

FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

“METTERE IL PAZIENTE AL CENTRO” L’IMPEGNO DI FEDERFARMA

Si è parlato di “cultura della cooperazione” all’importante “Forum Health” di Fortune Italia, nel cui ambito il segretario nazionale, Roberto Tobia, ha presentato gli obiettivi di Federfarma. Cioè disponibilità all’innovazione, approccio integrato tra professionisti sanitari e difesa di un Ssn universale, che significa anche superamento delle divisioni regionali. Si è poi parlato di digitalizzazione, di equivalenti e sostenibilità, dove la farmacia può far fare un passo in avanti (a pag. 3).



**CIRCOLARI
TEST, TAMPONI
E PREZZI
CALMIERATI
COSA DICE IL DL**

- pag 18

**RICERCHE E DOCUMENTI
REMUNERAZIONE
DELLE FARMACIE
UNA PANORAMICA
EUROPEA**

- pag 12

**NEWS DAL MONDO
“HERA” LA NUOVA
AUTORITÀ UE
PER GESTIRE
LE EMERGENZE**

- pag 36





La voce di Federfarma

Roberto Tobia al “Forum Health” di Fortune Italia

“Mettere il paziente al centro”: l’impegno di Federfarma

Ci sono appuntamenti che lasciano il segno, perché stimolano utili riflessioni, agevolano proficui confronti, provocano dibattiti intelligenti e propongono innovative soluzioni. È quanto, per esempio, ha realizzato la III Edizione del “Forum Health” di Fortune Italia, prezioso incontro per approfondire le tematiche di maggiore attualità nei settori Healthcare & Lifesciences, quest’anno dedicata alla “Cultura della cooperazione”. L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia ha fatto emergere, in tutta la loro evidenza, sia le criticità del Sistema Italia, sia i suoi non trascurabili punti di forza. Pensiamo, da una parte, all’assistenza sanitaria universale, ma anche alla necessità, d’altra parte, di migliorare l’assistenza territoriale, evidenziando l’esigenza di una cultura del cambiamento, che deve coinvolgere tutti gli attori sanitari.

Mettere il “paziente al centro” -obiettivo da tutti riconosciuto- significa impegnare su un terreno comune farmacisti, medici di medicina generale, specialisti, distributori, industria e istituzioni, in un approccio integrato che garantisca insieme appropriatezza e gestione ottimale delle risorse. “Concertare” e “fare rete” diventano allora le parole d’ordine, in una governance che prefiguri la farmacia sempre più erogatrice di servizi di salute, oltre che di farmaci e prodotti, come ha sostenuto al “Forum Health” il segretario nazionale di Federfarma, Roberto Tobia (nella foto). Certo dispensare il farmaco è e rimane il primo servizio che la farmacia eroga, tanto nelle grandi città quanto nelle piccole realtà locali. Ma “mettere il paziente al centro” significa anche altro, rappresenta un disegno che va realizzato declinando due concetti chiave: integrazione e condivisione. Bisogna, infatti, integrare competenze ed esperienze e far sì che la comunicazione tra i diversi professionisti sia reale e completa, grazie alla condivisione fatta attraverso lo scambio delle informazioni. E qui il discorso si allarga, perché l’Italia è lunga e stretta e 21 Regioni con 21 sistemi sanitari diversi non facilita certo la condivisione di dati e servizi.

Il Coronavirus, però, da questo punto di vista ha impresso un’accelerazione, rendendo irreversibile il diritto alla salute che sta alla base di un Ssn universale. Non è possibile che il cittadino di una Regione incontri trattamenti diversi rispetto a chi risiede altrove. Ecco allora che entra in gioco proprio la farmacia, che può davvero essere strumento, a livello territoriale, per garantire accesso uniforme ai

servizi. Lo si è visto in piena emergenza Covid-19, quando la farmacia ha superato l’esame a pieni voti, peraltro a mani nude.

“Lo abbiamo fatto -ha precisato il segretario nazionale Tobia – trovando soluzioni per garantire sicurezza ai cittadini e ai collaboratori, preparando gel e disinfettanti nei nostri laboratori galenici, impegnandoci con test, tamponi e vaccinazioni, pagando un prezzo altissimo con migliaia di farmacisti contagiati e decine e decine di deceduti”. Sempre con le porte aperte sulla strada e allungando gli orari d’apertura, per garantire non soltanto farmaci e servizi, ma anche consigli e informazioni che difficilmente arrivavano da altri canali. Anche in un momento di emergenza siamo riusciti a mettere il paziente al centro.

Non basta promuovere un approccio integrato tra professionisti della sanità, bisogna superare le divisioni regionali, che rappresentano un’applicazione distorta del Titolo V della Costituzione.

Al “Forum Health di Fortune Italia” si è parlato anche di digitalizzazione, di equivalenti e di sostenibilità. Ben chiara la posizione di Federfarma: i farmacisti svolgono un ruolo di facilitatori digitali, pensiamo alle ricette dematerializzate o alla stampa del Green Pass. E ancora pensiamo alle iniziative di screening e ai servizi di telemedicina, alle 6.000 farmacie che facendo l’Ecg hanno permesso di salvare molte vite. Il digitale da sempre è nelle corde della farmacia, la prima a fornire i dati sui consumi farmaceutici e già pronta, con il fascicolo sanitario elettronico e il dossier farmaceutico, a fare un passo in avanti importante.

E che dire degli equivalenti? Ogniqualvolta un paziente presenta la prescrizione di un farmaco brand il farmacista propone la possibilità di una sostituzione con il farmaco equivalente. Ma per migliorare l’aderenza e garantire risparmi occorre anche ottenere un maggior passaggio di farmaci dalla distribuzione diretta alla farmacia, perché il cittadino deve trovare il suo farmaco nella farmacia sotto casa, senza dover percorrere anche 70-80 chilometri per raggiungere l’ospedale. Ecco allora un altro punto fondamentale, nella logica di mettere il cittadino a centro: una struttura capillare, un presidio di prossimità, come appunto la farmacia, può garantire occasioni di salute e di accesso alle cure. (PP)





Politica & Sanità

Aumentano le iniziative intraprese dal ministero della Salute per far fronte al problema delle carenze, che non soltanto è ben presente, ma anche costantemente monitorato. Interessante anche la risoluzione sulle Case di Comunità presentata alla XII Commissione della Camera

*Ufficio
Rapporti Istituzionali*

Le iniziative del ministero della Salute presentate alla Camera

CARENZA DI MEDICI E DI PERSONALE SANITARIO

Deborah Bergamini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha risposto in XII Commissione Affari sociali della Camera a un'interrogazione della deputata **Fabiola Bologna** (Coraggio Italia) che chiedeva al ministero della Salute di adottare urgentemente iniziative per sopperire alla carenza di medici e personale sanitario su tutto il territorio nazionale, valutando l'opportunità dell'apertura di un tavolo di lavoro con i rappresentanti delle professioni sanitarie, volto a concordare soluzioni condivise, nel rispetto del percorso formativo specifico e delle abilitazioni, anche in vista degli investimenti da finanziare indicati dal Pnrr per una migliore qualità del servizio.

Bergamini ha risposto, sottolineando come, in questi ultimi anni, il ministero della Salute abbia posto in essere una serie di interventi per incrementare le risorse destinate ai contratti per l'accesso alle Scuole di formazione medico specialistica. Inoltre, con l'investimento 2.2 «Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali», inserito nella Missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, è stato previsto il finanziamento di ulteriori 4.200 contratti per 5 anni, a partire dall'anno accademico 2020-2021. Per tale anno accademico, ai 13.200 contratti finanziati con risorse statali se ne aggiungono 4.200 finanziati dal Pnrr, per un totale di 17.400 contratti di formazione specialistica, ossia 4.000 contratti in più rispetto all'anno precedente.

Analogamente, da anni è all'attenzione del Ministero la questione relativa alla futura carenza di medici di medicina generale, legata all'età anagrafica. Al riguardo il numero di borse disponibili per l'accesso al relativo corso, nel triennio formativo 2018-2021 è stato raddoppiato rispetto al precedente. Inoltre, il Decreto "Rilancio" ha disposto l'accantonamento di ulteriori 20 milioni

di euro dal 2021 per attivare ulteriori borse di studio per i medici che partecipano ai corsi di formazione in medicina generale.

L'articolo 12 del Decreto "Calabria" ha previsto che fino al 31 dicembre 2021 i laureati in medicina abilitati all'esercizio professionale, già idonei al concorso di ammissione al corso di formazione in medicina generale e titolari di incarichi a tempo determinato, possono accedere, in soprannumero, al corso di formazione in medicina generale tramite graduatoria riservata, senza borsa di studio.

Il concorso per l'accesso al primo anno di corso del triennio 2020/2023 si è svolto il 28 aprile 2021 e i posti messi a bando dalle Regioni risultano 1.332, a cui si aggiungono 714 posti assegnati in virtù del Decreto "Calabria".

È dunque massima l'attenzione riservata alla tematica in questione dal ministero della Salute, che anche nei prossimi mesi continuerà a monitorare la situazione e ad assumere tutte le iniziative necessarie a superare in via strutturale la situazione di carenza di medici e di personale sanitario.

Case di Comunità Modalità organizzative

Tra le linee d'intervento e i progetti in cui si articola la Missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), relativa alla salute, si evidenzia, in particolare il potenziamento della rete di assistenza territoriale, sanitaria e socio-sanitaria, quale elemento imprescindibile per garantire una risposta assistenziale appropriata ed efficace, in grado di demandare agli ospedali le attività di maggiore complessità e concentrando, a livello territoriale, le prestazioni meno complesse, attraverso lo sviluppo delle case di

comunità, l'assistenza domiciliare integrata (Adi), la telemedicina, nonché implementando la presenza sul territorio degli ospedali di comunità.

In particolare, nell'ambito del suddetto potenziamento dell'assistenza territoriale, sulla base di quanto previsto dal Pnrr, le Case di comunità dovrebbero garantire l'assistenza di prossimità e territoriale con la presenza di una ogni 20-25 mila assistiti, senza penalizzare territori montani o aree interne o a bassa densità abitativa, assicurando servizi volti alla prevenzione e promozione della salute, garantendo le cure primarie attraverso i medici di medicina generale e i Pds, preferibilmente coordinati in Aft (Aggregazione funzionale territoriale) e Uccp (Unità complesse di cure primarie), infermieri di famiglia e di comunità. Partendo da tali presupposti una risoluzione del Movimento 5 Stelle, presentata in XII Commissione Camera, prima firmataria **Silvana Nappi**, sottolinea come, trattandosi di una impostazione innovativa, sia necessario individuare un *layout* e indicatori utili a verificare se gli obiettivi previsti vengono raggiunti e in quale misura, non soltanto sotto l'aspetto della sostenibilità economica ma, soprattutto, dei risultati in termini di miglioramento dello stato di salute della comunità, nonché della sua coesione sociale.

La risoluzione impegna, quindi, il Governo ad adottare iniziative per recuperare e valorizzare il ruolo del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta nell'ambito della riorganizzazione territoriale, assicurando allo stesso la centralità dell'assistenza locale, anche nell'ambito delle Case della comunità, rafforzandone il ruolo in merito alla accoglienza, all'orientamento e alla valutazione dei bisogni; ad adottare iniziative volte a favorire la gestione del servizio sanitario territoriale in convenzione da parte di aggregazioni tra medici di medicina generale (mmg), pediatri di libera scelta (pls), specialisti ambulatoriali, infermieri, assistenti sociali, fisioterapisti, medici di continuità assistenziale (mca), collaboratori di studio, strutturati con una società di servizi integrati che operino per l'assistenza mediamente di una comunità di circa 20.000 abitanti, prevedendo che la popolazione sia gestita 24 ore su 24, per le necessità di primo livello e primo soccorso (codici bianchi o verdi) con la presa in carico del cittadino attraverso il Mmg che lo seguirà nel percorso assistenziale, conservando il rapporto di fiducia medico-paziente. (PB)



Labbra secche e screpolate?

wellcare.it

CONNETTIVINASTICK labbra

Valore al tuo sorriso.

CONNETTIVINASTICK labbra, a base di *Acido Ialuronico 0,2%*, è studiato per il trattamento delle labbra danneggiate, screpolate e secche, anche a seguito di trattamenti farmacologici.

Arricchito con *Allantoina, Vitamina E e Cera d'Api*, favorisce il ripristino della barriera cutanea labiale, dopo esposizione a **freddo, sole, vento, inquinamento**.

Non contiene parabeni né altri conservanti.



 **fidia**

È un Dispositivo Medico CE.

Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Aut. Min. 25/01/2021.

www.fidiaperlapelle.it



GLI ITALIANI E LA SALUTE CONFRONTO PRE E POST- COVID

L' emergenza Covid-19 ha determinato un aumento della fiducia nella medicina e nei farmaci e una maggiore consapevolezza del valore della salute. Lo attesta un'indagine condotta da Swg su un campione di 4.534 persone maggiori, presentata a Roma nel corso del convegno di Egualia dedicato a "Diagnosi e terapie: come riaprire le porte dell'accesso al Ssn". Vediamo i principali risultati, raffrontati con quelli della rilevazione fatta nel 2018.

- I 58% degli intervistati si definisce attento alla propria salute (+5% rispetto al 2018)
- Calano del 12% coloro che considerano la salute una questione di equilibrio tra corpo e mente (34% contro il 46% del 2018)
- Scende dal 29 al 22% la quota di chi afferma di non sopportare di essere malato
- Rimangono abbastanza elevate le percentuali di chi considera la salute dipendente più da fattori esterni (come la genetica, 46%, o l'inquinamento, 34%) che ai propri modelli di comportamento (30%)

Esami, visite e disturbi

- Il 50% dichiara di effettuare regolarmente esami diagnostici di controllo
- Diminuisce rispetto al 2018 la quota di chi fa visite regolari dal medico di famiglia (20% contro il 26%)
- Il 35% ritiene buona la propria forma fisica (prima del Covid la percentuale era il 44%)
- I disturbi più comuni risultano in aumento rispetto al 2018: stanchezza e affaticamento (62%, contro 52%), dolori osteo-articolari (47% contro 34%), insonnia (47% contro 39%). Il 31% degli intervistati li ha risolti con l'automedicazione.

I consulenti fondamentali

- È considerato fondamentale il ruolo di medici e farmacisti come affidabili fonti di informazione: il 62% cita il proprio medico, il 46% il medico specialista e il 26% il proprio farmacista
- Il 35% ritiene internet un punto di riferimento essenziale per informarsi su questioni di salute
- Cresce la fiducia nel sistema sanitario pubblico (72% contro il 63% di dicembre 2019)
- I medici specialisti hanno la fiducia del 90% degli intervistati, i medici di medicina generale l'81%, i farmacisti il 79%, gli ospedali pubblici il 78%
- La fiducia verso gli assessorati regionali arriva al 50%, quella verso il ministero della Salute al 60%, per le aziende farmaceutiche al 60-61%

Farmaci ed equivalenti

- Cresce la fiducia, già alta, nei farmaci: diminuiscono dal 12 al 9% coloro che li rifiutano
- Controverso il rapporto con gli equivalenti, spiegabile in parte con una insufficiente informazione: il 75% sa che cosa sono, il 90% riconosce che costano meno, ma soltanto il 34% degli intervistati è certo che sia identico al farmaco di riferimento
- Ne consegue un freno all'utilizzo: il 29% del campione dichiara di acquistare spesso gli equivalenti, il 40% di acquistarli occasionalmente e il 31% di non acquistarli o di farlo raramente
- L'atteggiamento cambia a seconda del tipo di farmaco: il 61% degli intervistati acquisterebbe sicuramente un antidolorifico o un antinfiammatorio "equivalente"; solo il 35% un anticoncezionale.

Beccarelli confermato presidente dell'Aisf

Angelo Beccarelli è stato confermato presidente dell'Accademia italiana di storia della farmacia, Aisf, che terrà il suo prossimo congresso nazionale, in modalità virtuale, il 27 e 28 novembre 2021 (vedi "Farma 7" n. 14).

Il nuovo consiglio di reggenza dell'Aisf è dunque ora così composto:

presidente Angelo Beccarelli; vicepresidente Giovanni Cipriani; tesoriere Vittorio Cas-

sani; segretario Marco Zini; Revisori dei conti Paolo Dardanelli e Massimo Betti.

Sull'ultimo numero del suo notiziario "Atti e Memorie" (pubblicato nel settembre 2021) l'Accademia italiana di storia della farmacia ha inoltre annunciato l'allestimento del proprio nuovo sito internet, che si può visitare all'indirizzo web www.accademiaitalianastoriafarmacia.org.



News & Media

Fiducia, supporto, accoglienza: sono le peculiarità della farmacia italiana, sottolineate recentemente sui social in post dedicati ad argomenti molto diversi tra loro. Ecco due testimonianze, legate la prima al rilancio del "Progetto Mimosa", e la seconda al Premio che Senior Italia FederAnziani ha attribuito proprio alle farmacie. Sono la riprova della positiva immagine conquistata presso la cittadinanza



Ufficio
Stampa

Cosa troviamo navigando sui social Federfarma

DAL PROGETTO MIMOSA AL PREMIO FESTA DEI NONNI

“Un gesto d’amore unisce le anime, accarezza il cuore e investe di luce chi lo riceve...Un gesto di violenza allontana, flagella il cuore e crea il buio. Le farmacie sono un punto di riferimento e un porto sicuro, sempre e in ogni momento troverai qualcuno disposto ad accoglierti e ad ascoltarti. Non cercate di salvare chi non vi ama, salvate voi stesse...Non siete sole!”. Questo il post pubblicato da “Farmaciste Insieme”, l’Associazione che promuove presso le 19.000 farmacie del territorio il Progetto Mimosa, volto a fornire un aiuto concreto alle donne vittime di violenza. Avviata nel 2014 con il patrocinio di Federfarma, Fofi, Fenagifar, Rete Vision, la campagna antiviolenza del Progetto Mimosa quest’anno si avvale del sostegno della Fondazione Vodafone Italia e si arricchisce dell’app Bright Sky, strumento tecnologico messo a punto per aiutare con discrezione le donne in difficoltà.

Durante la pandemia i farmacisti, come ha sottolineato la presidente di Farmaciste Insieme Angela Margiotta, “hanno imparato ancora di più ad ascoltare, a sorridere con gli occhi dietro la mascherina, ad aiutare nel momento del bisogno”. Con il progetto Mimosa sono state distribuite in tutte le farmacie dépliant informativi contenenti consigli, contatti e riferimenti di centri antiviolenza e strutture specializzate sul territorio per supportare le donne vittime di maltrattamenti. In questo modo si valorizza la rete sociale delle farmacie italiane, naturalmente capace di parlare alle donne nelle grandi città e nei piccoli

centri, per far sapere loro che non sono sole. In questo modo le farmacie si qualificano, come ha ricordato in varie occasioni il presidente di Federfarma Marco Cossolo, come veri e propri “presidi di legalità”.

Le farmacie sono presidi polivalenti, facilmente accessibili, anelli di congiunzione tra cittadini e Ssn, punti di riferimento soprattutto per le fasce più deboli della popolazione. Proprio “per l’impegno profuso nei mesi della pandemia a supporto della popolazione anziana e fragile” hanno ricevuto il “Premio Festa dei Nonni 2021”, istituito da Senior Italia FederAnziani per celebrare la Festa dei Nonni, che ricorre ogni anno il 2 ottobre.

I nonni sono figure di grande valore affettivo per i nipoti, soprattutto nell’infanzia e nell’adolescenza, ma possono essere considerati anche i pilastri strutturali di moltissime famiglie poiché, accudendo i nipoti, contribuiscono all’equilibrio del bilancio familiare. Allo stesso modo le farmacie, grazie alla loro prossimità e capillarità sul territorio, rappresentano un costante punto di riferimento per i nonni, anziani che spesso hanno una salute fragile la cui tutela porta benefici non solo a livello individuale, ma anche collettivo. E i nonni -secondo un’indagine condotta da Senior Italia- hanno dimostrato di essere consapevoli dell’importanza di salvaguardare la propria salute e quella dei propri cari vaccinandosi contro il Covid e consigliando ai loro figli di fare altrettanto.

Le persone anziane sono da sempre interlocutori privilegiati delle farmacie: a essi in particolare sono dedicati molti dei servizi che le farmacie hanno assicurato e implementato anche durante l’emergenza sanitaria: dalla consegna dei farmaci a domicilio, al monitoraggio dell’aderenza alla terapia, alle prestazioni di teleme-

dicina, fino alla somministrazione dei vaccini. Per questo, come ha affermato il presidente di Federfarma Marco Cossolo, il riconoscimento di Senior Italia “premia tutti i farmacisti, che nel corso delle varie ondate della pandemia hanno messo a rischio la propria vita, in molti purtroppo perdendola, per onorare il rapporto di fiducia con i propri pazienti, spesso fragili e anziani”.

Silvia Martello

La stampa ha anche parlato di...

Giornata Mondiale dell'Alzheimer. Il 75% di tutti i casi di demenza nel mondo non viene diagnosticato: il dato emerge dal Rapporto mondiale Alzheimer 2021 “Viaggio attraverso la diagnosi di demenza”, presentato dalla Federazione Alzheimer Italia in occasione della XXVIII Giornata mondiale dell'Alzheimer. Tra i principali ostacoli che impediscono alle persone con demenza di ricevere una corretta diagnosi, al primo posto la difficoltà di accesso a medici qualificati (47%), seguita dalla paura della diagnosi e delle sue conseguenze (46%) e dai costi (34%). Per quanto riguarda il personale sanitario, l'ostacolo principale a una diagnosi corretta

è la difficoltà d'accesso a test specializzati (38%), seguita dalla mancanza di conoscenze specifiche (37%). Nell'ambito dell'attività svolta dalla Federazione Alzheimer Italia, il progetto più recente è “Farmacie Amiche delle Persone con Demenza”, realizzato in collaborazione con Federfarma per fornire alle farmacie consigli utili e indicazioni pratiche per diventare “Amiche delle Persone con Demenza”. (Sanità24 – 22.9.21)

I contenuti e gli obiettivi del progetto sono stati illustrati dal tesoriere di Federfarma nazionale Michele Pellegrini Calace, nel corso del convegno “Amici delle persone con demenza: verso una società inclusiva” organizzato da Federazione Alzheimer Italia. Grazie alla loro presenza capillare sul territorio, le farmacie possono svolgere una fondamentale funzione di supporto e orientamento a favore dei pazienti e dei loro familiari, soprattutto dei più fragili. Il progetto “Farmacie amiche delle persone con demenza” ha messo quindi a disposizione dei farmacisti un vademecum, con informazioni e dati relativi alla patologia e, soprattutto, suggerimenti sui comportamenti corretti da tenere davanti a una persona affetta da demenza che entra nel proprio presidio. (Vita – 18.9.21) (US.SM – 13888/533 – 29.9.21)

La rassegna stampa completa è disponibile sul sito di Federfarma

MedyBOX



5 ANNI DI GARANZIA



PROFONDITA' SPECIALE 48 CM



ANCHE CON MEDYLOCKER INTEGRATO O STAND ALONE

